Anno IX — Mercordì 13 Maggio 1874 — N. 113.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 12 maggio

Oggi si riunisce l'Assemblea di Versailles, e tutti in Francia si chiedono se il signor di Broglie, avendo rinunciato all'alleanza colla destra, potrà ancora trovare una maggioranza che gli voti le leggi costituzionali. Le probabilità stanno finora contro di lui, tanto più che oggi un dispaccio ci annuncia avere il centro sinistro tenuta un'adunanza in cui ha manifestata senza riserva la sua ostilità al ministero incolpandolo dei progressi che il bonapartismo fa in Francia. Il più forte inciampo è la legge elettorale base dell'edifizio costituzionale, che l'Assemblea si è imposta di costruire coll'articolo 2° della legge di proroga votata il 20 novembre. I materiali di quella discussione sono pronti, avendo la Commissione dei Trenta già elaborato il progetto di legislazione, che deve regolare, con nuove condizioni, l'esercizio dell'elettorato e l'eleggibilità. Qui davvero sta lo scoglio più forte. L'illustre Sismondi, difatti, nella sua opera *Studii sulle Costituzioni dei popoli liberi*, ha espresso in termini pittoreschi una profonda verità. «I popoli esistono, egli ha detto, e ognuno di essi ha una costituzione nel senso più largo della parola, poichè esiste. Il legislatore non deve metter mano a quella costituzione che colla lima, giammai colla scure.» Ora uno degli elementi essenziali della costituzione intrinseca del popolo francese è il suffragio universale, ch'è la espressione più vera del sentimento di eguaglianza; e le riforme che si vorrebbero introdurre in quel diritto col nuovo progetto non sono tocchi di lima, ma colpi di scure: non ci farebbe quindi sorpresa se il cumulo delle leggi da discutersi naufragasse contro codesto scoglio.

La falsa voce sparsa ultimamente che il conte di Chambord fosse entrato in Francia, fece sorgere la questione se al principe imperiale sarebbe del pari permesso di entrare sul territorio francese. Tale questione sembra invece decisa dal momento che il principe Napoleone, bandito dal signor Thiers, ora va, viene e rimane a suo talento. Ed una parte della stampa ministeriale si affrettò infatti a rispondere che il figlio di Napoleone III può recarsi in Francia quando vuole. Ma il *Français*, or gano personale del signor di Broglie, tace, e da questo silenzio si vuol inferire che il presidente del ministero, il quale si mostrò avversissimo ai Bonaparte e fu uno dei capi dell'opposizione sotto l'Impero, sia poco disposto a permettere che il giovane capo della dinastia imperiale tocchi il suolo francese. Non vi sarebbe da meravigliarsi, se questo argomento formasse oggetto di una prossima interpellanza. Fra i giornali governativi che affermano esser libera al giovane principe l'entrata in Francia, vi ha la *Presse* che riceve spesso ispirazioni dalla presidenza, e ciò sembrerebbe indicare che Mac-Mahon non sarebbe personalmente contrario alla venuta del principe. Quel foglio dice che il principe non solo ha il diritto, ma il dovere di recarsi in patria.... per adempire ai doveri della coscrizione. Non mancherebbe altro che, fra tante stravaganze, avesse a vedersi a Parigi il figlio di Napoleone III vestito da volontario di un anno!

Benchè da qualche giorno si accenni a un ritorno offensivo dei Carlisti, (oggi stesso un dispaccio ci dice ch'essi si accingono a bloccare Vittoria ed a costruire trincee nelle gole dei monti conducenti a Bilbao) l'opinione generale si è che dal colpo loro portato sotto Bilbao non potranno rialzarsi giammai. « È possibile, osserva a questo proposito nel *Journal des Débats* il signor John Lemoine, è possibile che l'armata carlista prolunghi per qualche tempo una guerra di partigiani, ma dubitiamo assai che ormai opponga all'armata regolare una resistenza di insieme. Lo scacco da essa subito dinanzi Bilbao, a non considerarne anche che le sole conseguenze morali, è mortale. La fu una nuova e flagrante dimostrazione dell'impossibilità, per la causa del pretendente, di prevalere in verun considerevole centro di popolazione, e di trovare dell'appoggio altrove che nelle campagne e nelle regioni montuose. Per di più, questo appoggio non è sempre volontario, e il reclutamento si fa sovente colla forza. Per questo si vedrà probabilmente le forze carliste sciogliersi come la neve al sole, ed i contadini ritornare, quanto più presto il potranno, ai loro campi. Tuttavia la tranquillità del paese non potrà essere assicurata che da una misura, che vediamo già annunciata, vale a dire dall'occupazione militare dei principali punti della campagna durante un certo tempo, forse durante parecchi anni. »

Pare che la convinzione che la guerra carlista si debba considerare quasi come finita, almeno nel senso d'una guerra formale, sia penetrata nell'animo anche degli uomini politici della Spagna, dacchè dai dispacci odierni vediamo ch'essi sono tornati a quelle dispute che erano state sopite durante il pericolo che presentava il Carlismo. Serrano, per metter pace, ha incaricato Zabala di formare un gabinetto di conciliazione; ma non sappiamo finora quale larghezza abbia il mandato conferito a Zabala dal capo del potere esecutivo. In ogni modo è a dubitarsi che questo ministero di conciliazione, quand'anche si formi, possa avere lunga durata. Lo dimostra la crisi attuale, la quale ha posto fine ad un ministero che pure, sotto un certo aspetto, era anch'esso un ministero di conciliazione.

Lo Czar Alessandro è partito per l'Inghilterra ove si fanno grandi preparativi per riceverlo solennemente.

## Estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

I.

Noi, quando ebbimo a discorrere della Relazione generale dell'onorevole Mantellini sui *provvedimenti finanziarii*, accennammo (riguardo l'*estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia*) alle opposizioni fatte a quel Progetto in seno alla Commissione parlamentare, ed indicammo l'esistenza di un contro-Progetto che insieme alla Relazione speciale dell'onorevole Nicotera venne presentato alla Camera. E raccogliendo le voci de' diarii più importanti della penisola, oltrecchè quelle della stampa siciliana, facemmo conoscere come codesto *provvedimento* del Minghetti venisse, di mano in mano che avvicinavasi l'epoca della discussione, vieppiù contrastato. Infatti i frequenti colloqui del Ministro con alcuni membri della Commissione e con parecchi Deputati della Sicilia non valsero a modificare le idee di questi ultimi ed a piegarli a fare buon viso ad un *provvedimento* che, nella loro opinione, sarebbe anche politicamente pernicioso. Per il che nella tornata del 9 maggio come il Presidente della Camera, onorevole Biancheri, annunciò cotale Progetto essere per il primo posto all'*ordine del giorno*, sursero gli oppositori in buon numero a contrastare al Ministero palmo a palmo il terreno.

La Camera era chiamata a decidere fra il Progetto del Ministro lasciato integro e come non accettabile dalla maggioranza della Commissione, il contro-Progetto formulato in seno alla stessa Commissione, ed un secondo contro-Progetto firmato dagli onorevoli Trigona Vincenzo, Vigo, Greco, Paternostro, Ferrara ed altri Deputati. Se non che, nata quistione a quale de' tre Progetti dovesse darsi la precedenza, ed avendo il Presidente dichiarato, in risposta al Nicotera, che discussione generale non se ne poteva far più, venne aperta la discussione speciale sull'articolo 1° del Progetto del Ministero, durante la quale sarebbero stati svolti i due suaccennati contro-Progetti. Codesto articolo è così formulato: « È estesa alle isole della Sicilia la privativa dei tabacchi in conformità alle leggi, alle tariffe ed ai regolamenti che sono in vigore nelle altre parti del Regno. »

Ora avendo l'onorevole Ferrara preso pel primo la parola contro questo articolo (ch'è il cardine del Progetto di legge), svolse a lungo ragioni, che già s'erano fatte udire nella maggior parte degli Uffici della Camera, lorquando, invitati all'esame preliminare della proposta, ebbero ad emettere voti e raccomandazioni che presso a poco suonano in questi termini: « *Studiare una qualche combinazione, per la quale si possa ricavare dall'industria dei tabacchi in Sicilia un'entrata conveniente che tenga luogo del monopolio.*

Il Ferrara cominciò con osservazioni critiche sulle quote del consumo del tabacco fra le varie regioni d'Italia, ed affermò che alla Sicilia spettava il terzo posto come consumatrice, soggiungendo essere stato il Ministro nei suoi calcoli vittima dell'uso, o, meglio, abuso delle cifre medie, dacchè lunga esperienza ha addimostrato come non di rado le *medie* sieno destinate ad inorpellare errori; accusò il Ministro d'esagerazione intorno la *produttività del monopolio* e il risultato finanziario dell'estensione di esso alla Sicilia, che per la sua conformazione geografica darà continuo ed incontrastabile alimento al contrabbando; si allargò a considerare le condizioni presenti del monopolio dei tabacchi presso altri Stati, e le condizioni pur attuali della produzione dei tabacchi nell'isola; poi si dichiarò avversario aperto del monopolio che, secondo l'illustre Economista, non potrebbe nemmeno nel caso concreto ritenersi quale una *riforma economica*, bensì solo come una *tassa smodata*; dall'esame degli stessi esatti e chiari resoconti dell'Amministrazione della Regìa disse di trovare argomenti a favore della sua tesi, e da minuziose cifre sulla produzione de' tabacchi in varii paesi dedusse i danni ed i pericoli del monopolio; negò che il monopolio migliori la produzione, negò che con l'introduzione del monopolio in Sicilia l'Erario avrebbe mai ad avvantaggiarsi, anzi, per contrario, quella introduzione costerebbe più assai di quanto fosse per dare allo Stato; asserì che l'introduzione del monopolio in Sicilia si risolverebbe *in una mostruosa imposizione, della quale lo Stato raccoglierebbe soltanto una piccola parte di quanto i contribuenti sarebbero astretti a pagare*; chiamò *cecità* il pensiero di siffatta estensione, e *insania* il tentativo di attuarla, e conchiuse dichiarando non solo di voler votare contro l'articolo 1° del Progetto ministeriale, bensì anche di voler proporre un *ordine del giorno*, pel quale il Ministro sia invitato a presentare un Progetto di Legge *che migliori, mantenendo la libertà, le condizioni attuali della Sicilia in quanto alla produzione dei tabacchi.*

Dopo l'onorevole Ferrara parlò l'onorevole Lioy, annunciando, sino dalle prime frasi del suo discorso, di ritenere la presente quistione non già come *regionale*, bensì come *quistione nazionale*. Egli disse che siccome la Sicilia, mediante le sue legittime Rappresentanze, dichiarò di essere pronta a pagare ciò che deve per sopperire alle necessità della finanza, il Parlamento comprenderà la convenienza di risparmiarle un *provvedimento* giudicato dannoso agl'interessi dell'isola. Accennò a ragioni particolari di malcontento tra i Siciliani; quindi continuò: « *non si dovrà forse temere di turbar l'ordine pubblico aggiungendo nuove cagioni speciali a questo malcontento? si dovrà spendere in misure di pubblica sicurezza ciò che si presume ricavare col Progetto di legge?* » E conchiuse accennando ai danni che dal Progetto verebbero ai *piccoli produttori*, e invitando il Ministro a riflettere ai pericoli che nascerebbero, qualora la Camera fosse trascinata ad approvare il Progetto. » *In fondo a questa montagna* (sclamò l'onor. Lioy) *ci potrebb' essere l'abisso!*

L'autorità dei due onorevoli Oratori che avevano avversato il Progetto con tanto corredo di nozioni e con tanto calore doveva indurre l'onorevole Minghetti a subito rispondere; e loro infatti rispose nella tornata dell'11 maggio.

G.

## (Nostra corrispondenza)

Firenze 11 maggio.

Oggi colla presenza del Re ebbe luogo l'apertura della *esposizione universale di orticoltura* nel nuovo grandioso Mercato, che tiene il luogo dei così detti Camaldoli di San Lorenzo.

La nuova costruzione è monumentale davvero, come tutto quello che si fa a Firenze. Forse in questo caso ci si spese troppo, perchè si vollero fare le cose troppo in grande. Forse la base massiccia come quella di tutti gli edifizii di Firenze non si marita bene col tetto alto di ferro. Ma non voglio farvi oggi il critico dell'arte. Il certo si è che questo Mercato colle sue costruzioni e con tutti gli edifizii e porticati che lo attorniano e colla piazza nel cui mezzo sta, viene a sostituire magnificamente il Mercato vecchio, il quale ingombrava la Firenze moderna come un'antica sozzura.

In quanto alla esposizione essa venne preparata con ricchezza ed eleganza, con fontane, con grotte, con acquari, e con tutto quello che di bello si poteva desiderare. Anche per opinione di cultori della botanica e di giardinieri principeschi, essa merita di essere veduta. Oggi c'era una società scelta, tra cui molte signore. Si udivano poi tutte le lingue dell'Europa. Ne feci le mie congratulazioni con ser Ubaldino; ma non potei promettergli il bel tempo, come non credo che lo possano dare al Friuli il mago del monte Cavallo e le streghe del monte Canino. Il sole non si lascia affatto vedere.

Il giorno 15 ed i seguenti c'è anche il Congresso botanico, al quale concorrono gli studiosi d'ogni parte. Le corse di cavalli sul prato delle Cascine sono rese affatto impossibili dal terreno molliccio che c'è.

Firenze ha ancora alcune cose da finire; ma poi bisogna che, come fece la Russia, anch'essa si raccolga.

Dolse di veder nascere una specie di conflitto di Municipii per il trasporto dell'ufficio centrale della Società delle ferrovie dell'alta Italia da Torino a Milano. Non è nè grave la perdita per l'una città, nè importante l'acquisto per l'altra. In ogni caso non si doveva mettere in mezzo il Governo, il quale ha già troppe gatte a pelare. Tanto Torino, quanto Milano hanno negli ultimi anni fatto assai per accrescere le loro industrie; e questo è molto bene. Fate voi altrettanto nei vostri paesi.

Fece uno strano effetto l'affare della processione, prima permessa, dopo vietata a Milano, per timore di una colisione con altri dimostranti. Fra le diverse opinioni che ho sentito esprimere fu quella di una persona molto imparziale. Bisognava, ei disse, lasciare che i dimostranti delle due parti, se vi pigliavano gusto, si picchiassero di santa ragione e che poi intervenisse la polizia a picchiarle tutte e due con severa imparzialità. Come se non si avesse altro da pensare in Italia, che da fare dimostrazioni e controdimostrazioni! Sant'Ambrogio del resto non era uno di que' santi di oggidì. Egli era un valentuomo e giusto, uno di quelli che erano fatti vescovi dal popolo. Allorquando quest'uso tornerà, non si troveranno più vescovi che vogliano fare contro la Nazione, nè popoli che trovino necessario di picchiare i preti.

Sembra che quelli dell'Austria si sieno acquietati alle nuove leggi confessionali. In ogni caso il Governo le farà eseguire. Esse non sono del resto esagerate come quelle della Germania. Noi desidereremmo che le leggi si facessero eseguire sempre anche presso di noi rispetto al partito clericale.

Le speranze dei clericali messe in Don Carlos non svanirono colle ultime sconfitte. Forse sperano, non senza ragione, nelle nuove discordie di Madrid. Se anche gli Spagnuoli vinceranno i Carlisti, troveranno modo di continuare un pò di guerra civile. Pare che essi sieno fatti per insegnare agl'Italiani quello che devono e non devono fare. L'assolutismo, l'inquisizione e lo spirito di ventura, che dominarono lungo tempo nella Spagna, lasciarono molti difetti ereditarii in quella Nazione. Noi, che ne abbiamo la nostra parte, dobbiamo meditatamente cercar di guarire i nostri con una cura generale, facendo che da per tutto ci sia una scuola pratica di reciproca tolleranza e di comune azione al pubblico bene.

Le leggi finanziarie si approvano l'una dopo l'altra, ma restano i gruppi grossi. Pare però che con delle transazioni si arriverà alla fine. Restano dopo ciò due problemi, che si odono ripetere da tutti. Il primo si è, se i provvedimenti attuali sieno sufficienti e se non ne domandino tantosto altri di più estesi e radicali. L'altro, se il Ministero attuale continuerà colla Camera presente o la scoglierà. In questo ultimo caso si domanda, se il Ministero cercherà prima di consolidarsi con qualche altro elemento, come dice taluno, e poi con quale programma farà le elezioni.

Tutto induce a credere che questa volta il partito clericale interverrà alle elezioni e che, dove non potrà fare eleggere i suoi, cercherà di far prevalere o gli anticostituzionali, o persone dappoco, le quali debbano la loro elezione ad influenze locali. Bisognerà adunque che il partito nazionale e liberale si presenti compatto e con un programma comune.

Dopo lord Derby, anche il co. Andrassy ha parlato della guerra e della pace. L'ultimo risultato di tutte le dichiarazioni fatte è questo: ad una guerra immediata non ci si crede, ma la si crede inevitabile dopo qualche tempo. Si vuole mantenere la pace; ma per mantenerla bisogna essere armati e forti e lasciar credere che, occorrendo, si piegherebbe contro l'uno o l'altro dei contendenti.

L'Inghilterra, l'Austria, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e tutti gli altri piccoli Stati sono interessati a formare la lega della pace. In quanto a noi dobbiamo procurare, che la pace non sia infruttuosa, e studiare intanto di accrescere la nostra attività produttiva. Non volendo poi mantenere sempre sotto alle armi un esercito troppo numeroso il quale ci costa più di quello che possiamo spendere nell'attuale dissesto delle finanze, dobbiamo educare e preparare la gioventù alla difesa della patria fino dalla prima età. Il Governo deve fare in questo la parte sua; ma la devono fare anche i Municipii e le Famiglie.

Dacchè si sa che *tutti devono passare per l'esercito*, tanto vale che in ogni famiglia ed

in ogni scuola tutti si addestrino ad esercizii che rendano i corpi vigorosi e sani e gli animi coraggiosi ed arditi. Dacchè abbiamo il volontariato, che tutta la gioventù faccia per tempo da volontaria istruendosi alla milizia. Dacchè abbiamo i Distretti e le seconde categorie, cominciamo l'istruzione militare sul luogo dei giovani ai diciotto anni; e così basterà più tardi che stieno un anno sotto le armi, rimanendo in appresso nella riserva attiva. O presto o tardi a questo partito bisogna venirci. È bene adunque di pensarci fin d'ora.

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nell'*Econ. d' Italia:*

Sono state presentate all'approvazione del Governo le nuove tariffe di servizio cumulativo tra le ferrovie dell'Alta Italia e quelle della Svizzera, della Germania, del Belgio e dell'Olanda. È a sperare che queste tariffe contengano migliori agevolezze per il commercio tra l'Italia e i paesi anzidetti e particolarmente alcune riduzioni opportune a favorire il transito delle merci attraverso al nostro territorio.

— Nelle recenti discussioni sulla tassa della macinazione si è deplorato, a proposito dei reclami sporti dai contribuenti, il ritardo con cui vengono esauriti. Da cifre ufficiali risulta che da gennaio a tutto aprile furono presentati 72 ricorsi. Rimanevano 10 reclami da decidersi, che appartengono ai 42 presentati nel mese di aprile ultimo.

— Il *Fanfulla* riferisce una notizia, che crediamo di riprodurre perchè, se vera, darà materia a lunghi commenti nella stampa italiana e forestiera.

Ecco di che si tratta:

La principessa Lascaris, come discendente dei Comneno, reclama un diritto di patronato sulle due basiliche di S. Pietro e di S. Giovanni in Laterano, costruite col concorso — secondo che sostiene la principessa — dei suoi antenati, imperatori d'Oriente.

Per far valere questo suo diritto, la principessa vuol ricorrere in Tribunale, e a tal uopo ha fatto redigere dal suo avvocato una citazione che ha consegnato a un usciere perchè fosse intimata alla Santa Sede in persona di Pio IX, suo rappresentante.

In forza della legge delle guarentigie essendo vietato agli uscieri di accedere in Vaticano e molto meno di citare in giudizio il Pontefice, il quale è inviolabile e sacro come il Re, la citazione non avrebbe avuto sinora il regolare suo corso, in attesa delle decisioni che prenderà all'uopo la R. Procura, alla quale l'usciere si è indirizzato per avere istruzioni.

La faccenda si trova a questo punto.

## ESTERO

**Austria.** Il giornalismo austriaco è, in generale, soddisfatto delle ultime comunicazioni fatte alla Camera dal conte Andrassy, le quali sebbene facciano conoscere che le tendenze della politica austriaca non differiscono molto da quelle della politica inglese, tuttavia accentuano in modo più preciso il carattere della politica austriaca, e la missione ch'essa si assume, quella cioè di impedire che, se mai avesse a scoppiare un nuovo conflitto armato, esso s'estenda a tutta l'Europa.

A questo proposito il *S. und F. Courier* osserva essere necessario che perciò le forze militari dell'Austria siano atte a sostenere la sua politica.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino:* Emilio di Girardin manda per le stampe una raccolta di scritti varii, con alcune lettere indirizzategli dal sig. Thiers privatamente.

Il 10 agosto 1871, l'ex-Presidente, gli scriveva: « Nello scorso febbraio, all'uscire dalle mani del partito della guerra a oltranza, sarebbe stato più saggio di servirsi della Costituzione del 1848. Sarebbe stato più saggio e più comodo, ma per ciò bisognava dirsi che si era di fatto in Repubblica e ch'era necessario mettervicisi fin d'allora di diritto.... Per impedire a' partiti di prendersi alla gola, si dovette dir loro che tutte le questioni fondamentali sarebbero aggiornate; grazie a tale spediente, si ebbe tempo di finire la guerra civile, di ristabilire il credito e di provvedere alle cose più urgenti... La mia politica, in mezzo ad un paese sconvolto da discussioni assurde, non può essere che quella dell'unione, e questa gli è antipatica. *On aime à se hair,* a disconoscersi, a dirsi l'un l'altro scellerati, quando le più volte non si è che sciocchi, disillusi ed arrabbiati dalle decezioni. » Tutto ciò sembra scritto ieri, e va a capello a' casi odierni.

La conclusione della lettera è commovente. Il sig. Thiers protestava al Girardin d'essere giunto a capire l'avversione di Socrate per gli affari pubblici; e' si dichiarava un filosofo sconsolato d'esser condannato al potere, *subissant sa condamnation pour retarder le plus possible le chaos.*

**Germania.** Mentre alla Camera dei deputati di Berlino si discuteva la legge sulla nomina degli ecclesiastici, il Sybel, appoggiandola, parlò delle mene dei fanatici del partito ultramontano, le quali fanno impazzire il popolo. A Bonn, egli disse, nell'ultima lotta elettorale, si diceva che Bismarck voleva diventar Papa. Ma (soggiungevano i fanatici ultramontani) i liberali di Bonn, più malvagi di Bismarck, vogliono trascinarlo in Germania, aprirgli il ventre e strapparne gli intestini. Il 15 maggio devono venir chiuse tutte le chiese cattoliche; tutti i cattolici messi in prigione. Nel circolo di Saarbrüch si profetizza che il 1° giuno incomincierà la guerra; i Francesi verranno a salvare la Chiesa. L'oratore disse di sapere che i deputati del Centro (clericali) respingono indignati queste mene; ma dovrebbero impedire al fanatismo di trascendere; se no, più tardi, la responsabilità ricadrà su loro.

—

**Svizzera.** La *Gazzetta di Losanna* annuncia che fra pochi giorni deve aver luogo una riunione dei vescovi svizzeri in Friborgo, probabilmente onde studiare la posizione loro fatta dalla nuova costituzione federale.

—

**Spagna.** A Barcellona vi furono grandi dimostrazioni di gioia per la liberazione di Bilbao. Venne cantato un *Te Deum* nelle chiese, la città venne illuminata e il municipio deliberò di accordare una dote ad un certo numero di fanciulle povere di Barcellona.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 11 maggio 1874.*

N. 1773. La Deputazione Provinciale con odierna deliberazione dichiarò di ritenere siccome confermata la nomina del sig. Jetri dott. Giacomo eletto dapprima quale Medico-chirurgo del Comune di Pontebba, indi quale Medico-chirurgo del Comune di Carlino, ed in relazione alle consigliari deliberazioni 27 aprile, e 10 settembre 1873, riconobbe in lui il diritto a conseguire a carico della Provincia la pensione sullo stipendio primitivo di annue L. 1234,56, in base alle norme indicate dallo Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, ritenuto però obbligato lo Jetri a versare nella Cassa Provinciale la trattenuta dal 3 per 0[0] del II° semestre 1873 fino a che verrà collocato nello stato di permanente riposo.

N. 1041. Il sig. Nussi dott. Andrea, Medico-chirurgo comunale di S. Giovanni e Corno di Rosazzo fu collocato nello stato di permanente riposo, ed a termini dell'arciducale Statuto 31 dicembre 1858 gli venne aggiudicata l'annua pensione di it. L. 327,87 decorribili dal giorno d'oggi, ritenuto che se per avventura riprendesse il servizio, o presso i Comuni, o presso qualche pubblico stabilimento, debba cessare la corrisponsione della pensione.

N. 1827. In esecuzione alla deliberazione 9 aprile p. p. del Consiglio Provinciale venne completato ed approvato il Progetto per la costruzione di una vasca da bagni e nuoto ad uso del Collegio Uccellis, e, avuto riguardo all'urgenza, stante l'avanzata stagione, venne disposto l'appalto del lavoro mediante licitazione da esperirsi sul dato di L. 2729,56.

Verrà tosto separatamente pubblicato il relativo avviso.

N. 1598. Venne approvata la liquidazione dei lavori di manutenzione 1873 eseguiti sulla strada Provinciale detta della Motta, e ritenuto il credito dell'imprenditore sig. Antonio Nardini in L. 7124.04; ed essendo in acconto di detta somma state corrisposte L. 4186,84, venne disposto il pagamento delle residue L. 2937.20, e ciò in base al contratto 20 luglio 1873.

N. 1789. Venne disposto il pagamento di L. 1367.22 a favore di varie ditte in causa pigioni posticipate del I° trimestre a. c. pei locali che servono ad uso degli Uffici commissariali di Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, S. Pietro e Moggio.

N. 1788. A favore della Deputazione Provinciale di Padova venne disposto il pagamento di L. 466.66 in causa II[a] rata del sussidio pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova giusta consigliare deliberazione 8 gennaio 1870.

N. 1796. Venne disposto il pagamento di L. 5614.66 a favore del Manicomio di S. Servolo in causa spese pel mantenimento di mentecatti poveri durante il III° trimestre a. c.

N. 1523. Venne disposto il pagamento di L. 1166.29 a favore del tipografo sig. Carlo delle Vedove a saldo della fornitura di carta, stampe ed altri articoli di cancelleria da 1 gennaio a tutto aprile anno corrente, giusta le specifiche liquidate dalla Ragioneria Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 64 affari, dei quali N. 27 in affari, di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 5 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 5 operazioni elettorali; e N. 3 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 72.

Il Deputato Prov.
PUTELLI

Il Segretario Capo
MERLO

N. 2169.

### Municipio di Udine
### AVVISO

In seguito a deliberazione della Giunta 6 maggio a. c. è da affittarsi la bottega in Via Rialto al N. 2 (era negozio Flumiani) mediante asta pubblica col sistema dell'estinzione della candela vergine, sulle basi seguenti:

L'asta avrà luogo nel giorno di giovedì 28 corr. alle ore 10 ant. sul prezzo determinato in annue l. 495, pagabili semestralmente e in via anticipata.

Oltre alle condizioni normali, l'assumente è obbligato di ricevere in consegna e conservare, a termini del Codice Civile, non soltanto il locale ma anche le vetrine doppie apposte alle finestre, una portiera di noce sopra bussola, gli scaffali interni a vetrina sopra tre lati della bottega, un banco, gli apparecchi della illuminazione a gaz, un padiglione d'apparecchi esternamente e due tende relative alle vetrine delle finestre.

La durata dell'affittanza sarà di cinque anni.

La garanzia da farsi mediante deposito di Rendita Pubblica al corso di Borsa, dovrà essere corrispondente ad un'anno di pigione.

Le spese del contratto e la tassa di registro staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine, li 7 maggio 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

**Il Consiglio Comunale** con le deliberazioni prese lunedì e martedì esaurì appieno l'*ordine del giorno* per la sessione ordinaria. Daremo nel numero di domani il sunto ufficiale di esse deliberazioni.

—

**Un palchettista del Teatro Sociale** avendo osservato come la Presidenza ha invitato i Soci ad una adunanza pel giorno 19 corrente (giorno stabilito anche per una sessione del Consiglio Provinciale), e considerando che parecchi palchettisti sono Consiglieri provinciali, e quindi non potrebbero intervenire alla seduta teatrale, ci prega a far nota codesta circostanza, affinchè quella Presidenza sia in grado di rimediarvi annunciando nel *Giornale di Udine* essere la seduta di essi palchettisti del *Teatro Sociale* stabilita o per un giorno prima o per un giorno dopo la seduta del Consiglio Provinciale.

—

**Una lettera da Udine,** la quale non porta che le iniziali, dà piena adesione alle proposte fatte dal *Giornale di Udine* circa all'*emigrazione*, e dice essere appunto l'insufficienza dei salarii che si pagano agli operai quella che induce molti a cercare altrove maggiori profitti.

Questa lettera insiste, perchè s'imprendano di quelle opere produttive, le quali, col lavoro, porterebbero anche maggiore agiatezza in tutta la Provincia.

Noi abbiamo indicato più volte quali dovrebbero essere queste opere.

Notammo che intanto i canali per l'irrigazione nell'alta pianura e quelli di bonificazione e prosciugamento nella bassa darebbero lavoro per un lungo seguito di annate, e lascierebbero campo intanto di formarsi delle industrie paesane per un lavoro stabile.

Non possiamo dissimulare, che anche queste sarebbero necessarie; poichè la montagna ed il pedemonte offriranno sempre un certo numero di persone, le quali cercherebbero lavoro altrove, dove ci fosse un maggiore compenso.

Ma almeno allora l'abbondanza delle vettovaglie in paese potrebbe alimentare la popolazione industriale, che, apporterebbe un'altra sorte di guadagni alla nostra regione. Allora non andrebbero oltralpe, se non gli operai più istrutti, che hanno dei mestieri e che ne riporterebbero per conseguenza maggiosi guadagni.

Diffondendo l'istruzione, oltrechè del leggere e scrivere, anche del disegno applicato ai mestieri e della lingua tedesca, questi emigranti più istruiti prenderebbero parte col tempo anche ad un più esteso commercio della gran valle del Danubio coll'Italia.

Così il nostro paese potrà, con suo vantaggio, diventare l'intermediario del crescente traffico tra quella vasta regione, che è in continuo progresso, colla penisola.

L'Italia deve essere contenta, che da lei si produca una corrente di gente operosa oltremonti. Essa fa prova dell'attività della Nazione non solo; ma la estende al di fuori e mostra che l'Italia libera ha riguadagnato la sua virtù espansiva e civilizzatrice.

Oltrechè ad Udine, nelle sue Scuole tecniche, nel suo Istituto tecnico, nelle Scuole serali e festive degli operai, giova quindi che si dia l'insegnamento applicato anche nelle città minori e nelle grosse borgate, massime del pedemonte; e che i ministri della Istruzione pubblica e di agricoltura, industria e commercio dieno qualche incoraggiamento speciale a queste istituzioni, le quali vengono in ajuto di una popolazione, la quale, giovando a sè stessa, giova a tutta l'Italia.

Abbiamo saputo con soddisfazione, che taluno degli alunni del nostro Istituto tecnico vennero richiesti anche per l'Istria e per il Friuli orientale al di là del confine.

Così si va sempre più avverando il pronostico dei buoni frutti che produrrà questa istituzione, la quale venne da pochissimi, ma c[on] rara insipienza combattuta.

**L'avv. Leonardo Presani,** nello [...] antimeridiano di martedì, lasciava per semp[re] la consorte, due figli e cinque giovinette c[he] in Lui perdevano un padre affettuosissimo; lasciava, mentre, colpito da *male al cuore*, [il] cuore vieppiù palpitava per essi, sua cura a[s]sidua, suo conforto, sua dolce speranza.

Onorato da Lui con ischietta amicizia p[er] molti anni, ai comuni amici do il tristissi[mo] annuncio della perdita di un uomo cotanto r[i]spettabile e rispettato, la cui vita dignitosamen[te] operosa stata sarebbe d'utilità alla cara [sua] famiglia e di decoro al paese. G.

**Teatro Minerva.** Lietissimo è stato je[ri] sera l'esito della beneficiata del bravo Ar[dy]. Numeroso il pubblico e vivi e ripetuti gli applau[si]. Ce ne rallegriamo col beneficato e coi valenti ar[ti]sti della sua Compagnia. La commedia *le Ma[latie d' cheur]* del Siccardi è piaciuta molt[is]simo, ed ha procurato ai suoi interpreti freque[nti] e unanimi applausi e chiamate al prosceni[o]. Essa è stata rappresentata con quel caratt[ere] di verità, con quell'insieme che distinguono [la] Compagnia e pei quali si vede ch'essa go[de] oramai la simpatia ed il favore del pubbli[co]. Questo poi ha mostrato di divertirsi non p[oco] anche alla bizzarria-vaudeville: *Ferragutosia*, u[na] parodia, un scherzo qualunque al quale si so[no] applicati dei pezzi di musica tolti a parec[chi] spartiti. La Compagnia l'ha eseguita in mo[do] piacevolissimo, meritandosi anche in essa gr[an] copia d'applausi, diretti principalmente alle [si]gnore Giuseppina Bianchi e Teresa Cajre [e] ai signori Sebastiano Ardy e Pietro Vas[...]. L'orchestra costretta a seguire i cantanti [in] quello *steeple-chase* di frasi staccate, di moti[vi] disparatissimi ha dato prova della nota sua v[a]lentia, ottenendo essa pure al preludio un'a[p]plauso ben meritato. Registriamo con piace[re] il bel successo della serata, essendo esso venu[to] a confermare l'interesse che il pubblico pren[de] alle recite della Compagnia piemontese, la qu[ale] ha, col suo merito, saputo accrescere di sera [in] sera il numero de' spettatori, dapprincipio ass[ai] scarso, e raccogliere applausi sempre più caloro[si] e frequenti.

—

**Programma** dei pezzi musicali che ve[r]ranno eseguiti domani, 14, dalla Banda del 2[...] Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piaz[za] Ricasoli alle ore 6 pom.

1. Marcia « Sibilla » — Zihoff
2. Sinfonia « Emma d'Antiochia » — Mercadan[te]
3. Mazurka « La Furlane » — Michielli
4. Duetto « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Valzer « Il buffone viennese » — Strauss
6. Finale I° « Macbet » — Verdi
7. Polka « Olimpia » — D'Alessio

## FATTI VARII

**Caccia e cacciagione.** Una recente no[ta] ministeriale reca quanto segue:

« È naturale che essendosi data faco[ltà] ai Consigli provinciali di stabilire nella lo[ro] giurisdizione il tempo in cui la caccia è pe[r]messa o vietata, nasce, e potrà sempre durar[e] una disformità di tempo e quindi una difficol[tà] grandissima nel mantenere efficacemente il [di]vieto della caccia col proibire la vendita de[lla] cacciagione. A tutto rigore potrebbe di[rsi] che in ciascuna provincia nel tempo di cac[cia] proibita, possa sequestrarsi la cacciagione, su[p]nendola frutto d'una contravvenzione, e lascian[do] in ogni caso il carico al presunto contravve[n]tore di provare il contrario. Ma dacchè l'esp[e]rienza ha dimostrato la nessuna efficacia d[i] questo provvedimento, può sostenersi, che dov[e] e quando è proibita la caccia sia proibito an[che] che il far mercato di cacciagioni, essendo chiar[o] che il secondo divieto è insieme la sanzione [e] la conseguenza dell'altro. »

—

**Gli esami dei volontari.** Il *Giorn[ale] militare Ufficiale* stabilisce le norme secon[do] le quali dovranno aver luogo gli esami di [ri]petizione per i volontari di un anno, aspira[nti] al grado di sottotenente di complemento.

Questi esami si affettueranno alla sede [di] ogni comando di divisione territoriale dal 1[...] 5 luglio prossimo venturo. Vi potranno conc[or]rere i volontari di un anno rimasti deficie[nti] negli esami fatti precedentemente, avverten[do] però che dovranno ripetere gli esami su tu[tti] i gruppi di materie e non solamente in que[lli] in cui rimasero deficienti, ed i volontari di [un] anno che per motivi particolari non potero[no] presentarsi prima agli esami di idoneità.

Gli esaminandi dovranno presentarsi al [co]mando del distretto del capoluogo di divisio[ne] territoriale il giorno 30 giugno.

—

**Caro dei viveri.** Leggesi nella *Gazz[etta] di Treviso* del 12 corrente:

«A Conegliano (che dista, come tutti san[no] di pochi chilometri dalla nostra città) a Co[ne]gliano, dove fu introdotto il calmiere, q[uel] mostro orribile con tanto di coda e con l[un]ghissimi orecchi, la carne di bue di *prima qu[a]lità* si vende ad 1.58 al chilogramma, men[tre] a Treviso, dove il commercio, grazie al cielo

liberissimo, e dove c'è un magazzino cooperativo con annessa macelleria, la carne di *prima qualità* la si vende, *diis juvantibus*, ad 1.70 al chilogramma, la miseria di 16 centesimi in più, diciamo *una* lira e *settantasei* centesimi. »

—

**Alte maree, freddo e terremoto.** Leggiamo nel *Corr. di Trieste* del 12 corr. « Ieri sera dalle sette alle nove abbiamo avuto lo spettacolo d' un' *alta marea*, quale da molti anni non s'era vista. Alle otto circa fu il momento della *colma;* il teatro Comunale si trovò circondato dall' acqua, in modo ch' era impossibile accedervi a piedi. Il Consiglio municipale fu bloccato; cosicchè molti signori consiglieri dovettero farsi traghettare da un carretto a mano, il cui conduttore ebbe la felice idea di profittare della circostanza per guadagnare non pochi soldi a condurre gli abbonati pedestri a teatro. L' acqua giunse fino a metà di Piazza grande. »

Anche a Venezia la sera stessa la Piazza S. Marco era tutta sott'acqua. Crediamo sia molto raro il caso d'un'alta marea alla metà di maggio!

A proposito di stravaganze. I giornali di Firenze ci dicono che le colline circostanti alla città sono coperte di neve.

Un' altra brutta notizia. Donimeca scorsa, alle ore 4.35 c' è stata a Belluno un' istantanea, ma sensibile scossa di terremoto sussultorio. Non c'è male!

—

**Contro il Cholera.** La commissione del Congresso medico che deve radunarsi in giugno a Vienna per discutere intorno ai provvedimenti da prendersi, nel caso di una eventuale riapparizione del cholera, ha già ultimati i suoi lavori preparatorii.

Lettere da Monaco annunziano che il cholera è ricomparso nella capitale della Baviera.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 maggio contiene:

1. R. decreto 7 aprile 1874 che riconosce alienabili parecchi fondi demaniali del comune di Avola, provincia di Siracusa.

2. R. decreto 16 aprile che autorizza la Banca Popolare di Cesena, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 19 aprile che approva il nuovo statuto della Società Romana dell'Acqua Pia, antica Marcia.

4. R. decreto 30 aprile che approva la fusione della Banca Italo-Germanica e della Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Italia, e della Banca Austro-Italiana.

5. R. decreto 16 aprile che accorda delle distinzioni onorifiche a parecchie persone che prestarono utilmente l' opera loro nei lavori del censimento generale della popolazione del 31 dicembre 1871.

6. Nomina di membri del Consiglio del commercio e dell' industria.

7. Nomine nell'ordine della Corona d' Italia.

—

La direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabililimento del cavo sottomarino fra la Cocincina francese e Hong-Kong (Cina), l'apertura di due nuovi offici telegrafici in Asola, provincia di Mantova, e in Polizzi Generosa provincia di Palermo.

## CORRIERE DEL MATTINO

— In una riunione di deputati convocata la sera dell' 11 corrente dal ministero, per trattare della inefficacia giuridica degli atti non registrati, l' onorevole Minghetti avrebbe nettamente dichiarato che, ove non gli si concedesse la legge presentata per l' inefficacia giuridica, dovrebbe insistere per un nuovo decimo sulla fondiaria. Così l' *Opinione*.

— Era stato proposto di discutere i bilanci definitivi del 1874 nelle sedute straordinarie del mattino; ma la Presidenza ha creduto di non accettare siffatta proposta, ritenendola meno conveniente. Cosicchè i bilanci saranno discussi dopo i provvedimenti finanziarii, di cui, dice la *Libertà*, con un po' di discrezione da parte dei deputati, sabato potrebbe essere finito l' esame.

— L' *Italie* dice di essere assicurata che il rapporto sul miglioramento della condizione degli impiegati, conchiude pel mantenimento delle indennità d' alloggio attuali e per un aumento del 5 p. 0[0 sugli stipendi di tutti gl' impiegati indistintamente.

— Leggesi nell' *Opinione*:

I dispacci privati annunziarono una dimostrazione a Palermo. Facciamo avvertire che al Governo non risulta che vi sia stata dimostrazione di sorta. Tanto meglio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 11. Nella riunione del centro sinistro, parecchi oratori constatarono i progressi del bonapartismo, attribuendolo alla condotta del Ministero, e all' incertezza della situazione. La riunione manifestò verso il ministero disposizioni ostili.

**Madrid** 11. L' *Imparcial* assicura che ieri è scoppiata una crisi in Consiglio di ministri. Martos sostiene la necessità della conciliazione, ma parecchi ministri vi pongono restrizioni. Serrano domandò che lo scioglimento della vertenza si rinvii ad oggi. Dicesi che Zabala sarebbe incaricato della formazione d' un Gabinetto di conciliazione.

**Bilbao** 10. I carlisti spedirono forze per bloccare Vittoria; minacciano l' Ebro. Elio costruisce trincee nelle gole dei monti conducenti a Bilbao. Parecchi carlisti continuano a sottomettersi. Le truppe si avanzeranno fra breve.

**Vashington** 11. La legislatura dell'Arkansas fu convocata pel 25 maggio per porre termine al conflitto dei due governatori rivali. Se la legislatura non potesse riuscirvi, Grant deciderà.

**Palermo** 12. È arrivata la squadra inglese composta di quattro fregate in legno, proveniente da Malta.

**Stoccarda** 12. Lo Czar è partito per l' Inghilterra. Gorciacoff resterà ancora qui.

**Parigi** 12. Mac-Mahon ricevette mons. Chigi in udienza di congedo.

**Madrid** 11. Zabala fu incaricato di formare un Gabinetto di conciliazione. La crisi ministeriale è stazionaria.

**Parigi** 11. Dicesi che il Governo presenterà nella seduta di venerdì prossimo la proposta sull' istituzione di una Camera alta. È arrivato il principe Hohenlohe, nuovo ambasciatore prussiano.

**Versailles** 11. Oggi arrivarono tutti i ministri. L' Unione repubblicana deliberò definitivamente di proporre lo scioglimento dell' Assemblea e l' appello al popolo. Thiers non s'è ancora pronunciato.

**Madrid** 11. Dicesi che i carlisti abbiano evacuato Durango.

**Amsterdam** 11. Il 25.° giubileo di regno del Re, venne festeggiato quest' oggi col solenne ingresso nella capitale della Coppia reale. Alla sera vi fu un pranzo di gala nel palazzo del Re e una serenata.

### PARLAMENTO NAZIONALE
### (Camera dei Deputati)
Seduta del 12 maggio

Sono domandate da *Abignente*, e date da *Minghetti*, *Nicotera* e dal *presidente*, spiegazioni circa lo scioglimento della seduta d' ieri, mentre molti deputati intendevano deliberare intorno all' ordine del giorno Broglio e Dina, relativo al progetto sull' estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia.

La Camera prosegue la discussione di detto progetto. *Minghetti*, esprimendo il suo avviso circa l' ordine del giorno e le controproposte presentate, dichiara di essere convinto che solamente l' introduzione della privativa possa procurare che anche la Sicilia possa, rispetto alla tassa sui tabacchi, corrispondere allo Stato quanto corrispondono le rimanenti Provincie; essere inoltre convinto che ogni altro mezzo riesce inefficace; pertanto non poter consentire nè agli ordini del giorno sospensivi per studiare altri metodi, nè alle controproposte che lasciano il dubbio che la tassa sui tabacchi debba cadere sopra contribuenti che non potrebbero sopportarla. Egli quindi non può non insistere pel suo progetto.

*Paternostro Paolo* svolge l' ordine del giorno presentato da esso ed altri per sospendere la discussione e invitare il Ministero a proporre nel prossimo novembre un altro progetto che concilii i bisogni delle finanze cogl' interessi dell' industria siciliana.

*Minghetti* lo respinge non supponendo di poter trovare nel novembre una soluzione soddisfacente. Ripete però essere disposto ad ammettere quei temperamenti che non sieno diretti a compromettere o a diminuire i prodotti che la finanza ha diritto di sperarne.

Presentansi altri ordini del giorno.

La Camera respinge quello di Patenostro e respinge pure quello di Broglio, Dina ed altri, che è ritirato da questi, ma è mantenuto da Lancia di Brolo. Approva infine un nuovo ordine del giorno Rudinì, consentito dal ministro, il quale ritenuto non poter sospendere il monopolio dei tabacchi in Sicilia senza assicurare altrimenti un reddito certo alle finanze, rinvia alla commissione la controproposta della minoranza perchè ne faccia domani speciale relazione.

Procedesi alla discussione del progetto per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali sull' imposta sui fabbricati finora ceduti alle Provincie.

*Corte* svolge un ordine del giorno invitando il Ministero a regolare con una legge speciale la discussione e la votazione delle spese facoltative nei Consigli comunali.

*Minghetti* non dissente in massima e promette di studiare la questione; non assume però alcun impegno circa il tempo e il modo di presentare tale legge.

*Alasia* e *Alvisi* fanno considerazioni intorno al progetto e sollevano obbiezioni.

*Asproni* e *Minervini* lo combattono.

*Malenchini* raccomanda che si provveda, nella sua attuazione, alle condizioni di alcune provincie, e specialmente di quella di Livorno.

*Minghetti* risponde non esserne alieno, purchè resti ferma la base della legge e si tratti solo della proporzione progressiva con cui debbonsi avocare i centesimi in questione.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 12 maggio 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 739.3 | 739.3 | 740.2 |
| Umidità relativa . . . | 84 | 86 | 88 |
| Stato del Cielo . . . | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |
| Acqua cadente . . . | 17.5 | 1.3 | 2.2 |
| Vento { direzione . | calma | S.E. | calma |
| Vento { velocità chil. | 0 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado | 11.2 | 11.7 | 10.8 |

Temperatura { massima 17.1 / minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 8.1

## Notizie di Borsa.

BERLINO 11 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 189.1[2 | Azioni | 128.— |
| Lombarde | 82.1[4 | Italiano | 64.3[4 |

PARIGI 11 maggio

3 0[0 Francese 59.65. 5 0[0 francese 94.45, B. di Francia 3870, Rendita it. 65.60, Ferr. lomb. fine ap.) 308.—, Obbl. tabacchi 491.25, Ferrovie V. E. 191.50 e Romane 78.75 Obbl. Romane 190.—, Azioni tab. 797, Londra 25.19.— Cambio Italia 10 3[4 Inglese 93 3[16.

LONDRA, 11 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.1[4 | Canali Cavour | 9.1[4 |
| Italiano | 64.7[8 | Obblig. | 74.1[2 |
| Spagnuolo | 19 3[4 | Merid. | 7.3[8 |
| Turco | 45.7[8 | Hambro | 80.— |

FIRENZE, 12 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 73.77.— | Banca Naz. it.(nom.) | 2135.— |
| » (coup. stacc.) | 71.55.— | Azioni ferr. merid. | 393.— |
| Oro | 22.42.— | Obblig. » „ | 213.— |
| Londra | 27.92.— | Buoni » „ | —.— |
| Parigi | 112.10.— | Obblig. ecclesiastiche | —.— |
| Prestito nazionale | 63.50.— | Banca Toscana | 1456.— |
| Obblig. tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 825.— |
| Azioni » | 874.—.— | Banca italo-german. | 240.— |

VENEZIA, 12 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta 73.70. e per fine corr., 73.75 a —.—. Prestito nazionale, completo, a 63 3[4. Prestito naz., stallonato, a 60 1[2. Da 20 fr. d'oro da L. 22.48 a 22.49, fior. aust. d' arg. a L. 2.65 Banconote austriache da L. 2.51 — a —.— per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 | da L. 73.80 | a L. 73.75 |
| » » » 1 luglio | » 71.65 | » 71.60 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.48 | » 22.49 |
| Banconote austriache | » 250.75 | » 251.— |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 6 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 6 » » |

TRIESTE, 12 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.33.— | 5.34.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.96.1[2 | 8.97.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.26 | 11.27 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.50 | 106.35 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 11 mag. | al 12 mag. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.05 | 69.10 |
| Prestito Nazionale | » | 74.20 | 74.20 |
| » del 1860 | » | 105.25 | 105.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 978.— | 978.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 216.— | 217.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.85 | 111.85 |
| Argento | » | 106.30 | 106.15 |
| Da 20 franchi | » | 8.07.— | 8.97— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 maggio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 31.— | ad L. | 33— |
| Granoturco | » | » | 22.30 | » | 23.20 |
| Segala | » | » | 22.80 | » | 23.50 |
| Avena | » | » | 15.15 | » | 15 35 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 39.80 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 39.80 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 8.90 |
| Lenti | » | » | —.— | » | 45 38 |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » | —.— | » | 46.47 |
| Fagiuoli { di pianura | » | » | —.— | » | 49.20 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Ceci | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fave | » | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.4 ant (dir°. | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a.(diret.° |
| 9 41 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

### IN MORTE
DI
### LEONARDO PRESANI

Questa mattina a dieci ore l'umanità ha fatto una perdita irreparabile nell' avvocato Leonardo Presani, che scende nella tomba a soli cinquantaquattro anni di età. Tutte le virtù che possono rendere amabile e stimabile un uomo, erano in lui come in loro propria dimora; chè la bontà, la rettitudine, la giustizia, la carità, gli erano pregi naturali e indivisibili. Sostegno e amore de' suoi che lo facevano oggetto del loro culto; alla diletta sposa e a' dolci figli, egli lascia l' eredità di un nome immacolato e di un eterno desiderio; ma per nessuna umana gioia essi potranno essere racconsolati; poichè il caro loro capo è andato sotterra. Raccogliete, o angeli, la preziosa eredità ch' esso vi lega, e piangete! E se per voi c'è un conforto, sia quello di non poter essere mai più confortati,

A te, Dino, spetta di continuare nella casa dei Presani la tradizione degli uomini onesti.

ANGELO ARBOIT.

Udine, li 13 maggio 1874

..................come!
.....non viv' egli ancora?
DANTE, Inf.

### Leonardo Presani

Chi ha conosciuto l' Avvocato Presani non ha per fermo di bisogno ch' io gli venga a dire qual tempera d' uomo e' si fosse.

Magnanimo, indipendente, aperto, leale, modesto, sobrio, misericordioso, gentile amatore appassionato ed intelligente del bello, idolatra del vero; nobile intelletto, nobilissimo cuore.

Giureconsulto egregio per ampiezza e profondità di studi, per versatilità ed acume d'ingegno e sovratutto per galantuominismo senza pari.

Difesse quant'altri mai (e non da burla nè pur fini obliqui) la libertà e la patria, onde avvenia che, lamentandone talvolta le dolorore distrette, volgesse franche ed amare parole a potenti o prepotenti minimi e supremi.

Padre e marito svisceratissimo, amico vero, cittadino preclaro per distinti servigi prestati, filantropo senza ostentazione, religioso senza iprocrisia: in una parola ei fu il tipo, l' ideale dell' uomo onesto, dell' uomo saggio e dabbene. Addio, Leonardo.... amico... addio.... Come! Non vivi tu ancora?.... Sì, vivi e vivrai nella memoria degli uomini

....... insin che il sole
Risplenderà sulle sciagure umane

o meglio insino a che la Virtù avrà culto ed altare su questa misera terra.

Ma e la desolata famiglia? Tacetele, ohimè, tacetele dell' immensa sciagura! A che rinnovellare un dolor disperato?

AVV. ENRICO GEATTI

### Silvio Pertoldi.

Genitori amorosissimi, fratelli e sorelle, condiscepoli di Silvio Pertoldi, lasciate ch' io mi unisca al vostro acerbo dolore, al vostro compianto. Oggi fu una mesta giornata, pioveva a dirotto; oh! nemmeno il cielo poteva sorridere alla funebre cerimonia, ultimo tributo reso a lui che pose in terra le membra giovanili senza lamento. Aveva Silvio ingegno precoce, senno virile, delicatezza di cuore; a quattordici anni pareva averne vissuto più molti, e per l' affetto di figlio e di fratello, per le scrupolose cure ai suoi doveri scolastici, lascia un gran vuoto nella sua desolata famiglia, un raro esempio alla III° Classe del Ginnasio di Udine. Se fu destino che la pura fronte di lui non dovesse in vita coronarsi di rose, spargiamo almeno l' amaranto sulla sua tomba recente. Genitori, fratelli e sorelle, condiscepoli, accompagnatevi a me in questo ufficio di gentile pietà, e vi sia balsamo al cuore la gratitudine perenne del giovinetto.

Udine, 11 maggio 1874

V. C. Z.

### Articolo comunicato 1)

Sig. O. BECCHINI
*Mandatario della Società d'Assicurazioni « L' Unione. »*

Udine, 13 maggio 1874.

Il fatto scandaloso di jeri, e quanto altro potrebbe succedere di più pesante sull' onore di un galantuomo, mi obbliga di dichiararvi che la vostra lettera di data 11 maggio corrente, la quale mi facoltizzava di assumere proposte per vostro conto nel circondario giuridico di Pordenone, non l' accetto, quindi come nulla e non avvenuta; essendo perfettamente liquidati i nostri debiti e crediti mediante l' esborso di L. 1.11 (una e centesimi undici) che pretendeste a saldo come lo comprova la vostra lettera di data 12 corr. Mi riservo il diritto di agire contro di voi rivogliendomi, oggi stesso, presso i competenti Tribunali, per fatti e cose che l' onesto agire di un galantuomo non può tollerare a suo danno.

Nel mentre che vi riv.

FEDERICO CAIME
Agente di Assicurazioni.

1) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

al N. 183. 2

Provincia di Udine Distretto di Gemona

**La Giunta Municipale**
DI OSOPPO

**AVVISA**

È riaperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune sotto le condizioni portate dall'anteriore avviso 21 febbraio u. s. pari numero.

Il Sindaco
ANTONIO DOTT. VENTURINI

Gli Assessori
*P. Trombetta*
*F. Fabris*

Il Segretario
*F. Chiurlo*

**AVVISO** 2

*per proibizione di caccia e pesca*

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata nell'articolo 712 del Codice Civile vigente

*fa assoluto divieto*

a chiunque di entrare sui fondi di sua proprietà appiedi descritti per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga partecipazione.

*Descrizione dei fondi su cui cade il divieto*

1. Terreno Paludoso denominato Paludo Maggiore nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a levante Vanni degli Onesti, Missana Pietro.
Mezzodì Vanni degli Onesti e Bruno Rosa.
Ponente Vanni degli Onesti e Pico Giorgio.
Tramontana Vanni degli Onesti e Caporiacco.

2. Bosco e Prato denominato Nuova Olanda nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a Levante Antonini, strada pubblica.
Mezzodì Strada di S. Daniele.
Ponente Strada di Farla.
Tramontana Torrente Lini.

3. Terreno aratorio denominato Ronco Marsoni, nella Comune di Fagagna, Distretto di S. Daniele, il quale confina a Levante Ermacora Giacomo
Mezzodì casa e Orto denominati Marsoni.
Ponente e Tramontana Strada di Castello.

Fagagna 7 maggio 1874.

VINCENZO ASQUINI.

# Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA

**G. N. OREL**
**IN UDINE**
**di rimpetto alla stazione ferroviaria.**

## Estrazioni del 20 e 30 Maggio 1874

**con 10,571 Premi**
**per L. 205,800 di cui L. 40,400 in oro**

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito BEVILACQUA LA MASA al prezzo **di sole L. 5** cadauna colle quali si concorre per intero alla 9.ª Estrazione che ha luogo il 30 corrente col premio principale di **L. 50,000**, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo riborsate con L. 10 cadauna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corr. riceve **a titolo di premio gratuito** e per ogni Obbligazione Bevilacqua **un tallone originale del Prestito Barletta** per concorrere all' estrazione che ha luogo il 20 Maggio 1874 col premio principale di **Fr. 25,000** in oro e molti altri da **1000, 500, 400, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città Barletta.**

Chi acquista in una sol volta 10 Bevilacqua riceve gratis 12 talloni Barletta
Idem 20 » » 25 »
Idem 50 » » 65 »
Iden 100 » » 135 »

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso **10,571** premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di **sole L. 35** in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a **L. 100** oro cadauna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi **esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di F. in Genova,** Via Carlo Felice, 10, pianterrene la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: CASARETO. Genova.

**La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 Maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l' importo sotto deduzione delle spese postali.**

*I bollettini delle estrazioni saranno distribuiti gratis.*

3

**ACQUA FERRUGINOSA**
DELLA RINOMATA

# ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati. 9

**IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA**
DI

# CARTONI GIAPPONESI
ANNUALI A BOZZOLO VERDE

**anno secondo**

DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

*col visto del Consolato giapponese.*

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegua dei Cartoni.

**Le sottoscrizioni si ricevono:**

In VENEZIA, Sant' Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

**Farmacia della Legazione Britannica**
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

# DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

**dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.**

## ZOLFI MACINATI

**greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.**

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI
presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI
**Udine Contrada delle Erbe N. 2.**

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati. 11

# Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE
**PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO**

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannose l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per talsquilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l' esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64,* l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

*PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.*

**LIBRERIA — CARTOLERIA**

PRESSO LO STABILIMENTO

# Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **2.** —
Bristol finissimo grande » » **2. 50**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

*Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.*

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere *veramente* complete per *Pianoforte* — È pubblicato

**Il Barbiere di Siviglia** di *G. Rossini* in un bel Volume di 125 pagine . . . . . . . . Lire 1. —

d' imminente pubblicazione

**Roberto il Diavolo** di *Meyerbeer* . . . Lire 1. 20
**Norma** di *Bellini* . . . . . » 1. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI.

**100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire **1. 50**
**100** Buste relative bianche od azzurre . . . . » **1. 50**
**100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . » **2. 50**
**100** Buste porcellana . . . . . . . . . » **2. 50**
**100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella » **3. 00**
**100** Buste porcellana pesanti . . . . . . » **3. 00**

**LITOGRAFIA**

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.